



FLC CGIL
Ravenna

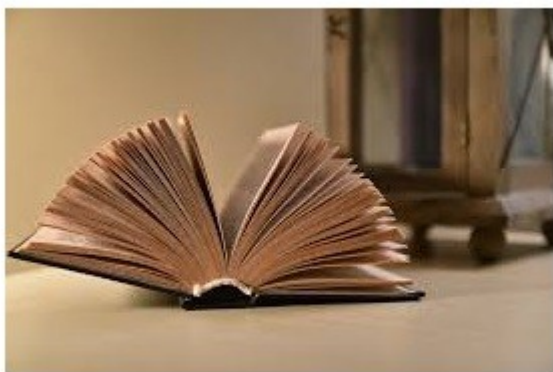
*federazione lavoratori
della conoscenza*

...in primo piano

27/04/2022 n. 45

Bozze decreto scuola su formazione e carriera: misura e valutazioni

Su formazione e carriera dei docenti metodo e contenuti irricevibili. La FLC CGIL organizzerà la mobilitazione della categoria perché salario, orario e carriera si discutano nel Contratto. Subito l'atto di indirizzo per aprire le trattative in sede ARAN



In queste ore continuano a circolare testi ufficiosi del decreto legge riguardante reclutamento e formazione e carriera dei docenti, per cui ci limitiamo a commentare ciò che leggiamo sugli organi di stampa. Non possiamo fare a meno di notare che, dalle slide della settimana scorsa, si è passati all'ufficialità della presenza di un decreto legge in consiglio dei ministri.

Un fatto appare evidente: non esiste da parte di questo Governo la volontà del confronto con le forze sociali, ma si continua a procedere con imposizioni di legge su materie che riguardano il contratto di lavoro. Dopo che le lavoratrici e i lavoratori della scuola, con quasi un milione di voti, hanno legittimato l'azione

delle organizzazioni sindacali, un governo tecnico nato sulle emergenze che caratterizzano la storia del nostro Paese in questa fase, alla vigilia del rinnovo del Parlamento, decide di non confrontarsi con le forze sociali su temi fondamentali come reclutamento, formazione e carriera dei docenti. Ma veniamo al provvedimento in merito alla formazione e la carriera dei docenti (per la questione specifica del reclutamento rinviamo ad [altra nota](#))

Il contenuto del decreto

Rispetto alle slide presentate [nell'incontro precedente](#) il meccanismo appare un po' cambiato.

Ora si prevede anche un'appendice contrattuale ma del tutto marginale. Non si parla più di accelerazione di carriera ma di un incentivo economico la cui misura è da definire in contratto.

Per questa operazione non si stanziavano nuovi fondi ma si utilizzavano quelli della card.

Ecco in sintesi le misure che il Decreto legge prevede:

- 1.formazione obbligatoria in orario di servizio per tutti sulle competenze digitali (le risorse, in attesa di utilizzare integralmente a regime quelle della card docenti, in prima battuta, sono poco più di 80 mln di euro!)
- 2.un secondo sistema formativo aggiuntivo al primo che consiste in:
 - un corso formativo che dura tre anni
 - ore aggiuntive settimanali pagate dal MOF
 - percorsi definiti dalla Scuola di Alta formazione in contenuti e struttura
 - accesso volontario per tutti ma obbligatorio per i neo-immessi in ruolo (sic!)
 - verifiche annuali e al termine del corso secondo indicatori di performance decisi dalla Scuola di Alta Formazione
 - verifica effettuata dal Comitato di valutazione di scuola integrato da un DS di altra scuola
 - superamento del corso che dà diritto ad incentivo da decidere in sede contrattuale (in sede contrattuale si decidono anche le ore di attività aggiuntiva)
 - incentivo selettivo e non universale (in prima battuta e fino al contratto va solo al 50% degli interessati) (ancora incerta la somma destinata a tale scopo).
- 3.la Scuola di Alta formazione definisce anche percorsi di formazione per figure professionali di docenti a supporto dell'autonomia scolastica (ogni scuola si sceglie le figure necessarie)

Per concludere:

- 1.Un meccanismo non universale e che utilizza risorse già della scuola, quelle della card docente e quelle del MOF. Come a dire: togliamo risorse già destinate a tutta la platea docenti per darli ad una platea ristretta;
- 2.Un organismo (la Scuola di Alta formazione) di vertice che tutto predispone, di tutto dispone e tutto controlla.

Le nostre valutazioni

Come ribadito nel [comunicato stampa unitario](#) la FLC CGIL ritiene che su queste basi non vi sia spazio alcuno di confronto. Il Governo e il Ministro devono ritirare questo decreto per aprire finalmente il confronto sul contratto, individuando le risorse necessarie perchè quella sede si affrontino i contenuti riguardanti il rapporto di lavoro. In caso contrario essi si assumeranno la grave responsabilità di gettare le scuole nel caos, di turbare la conclusione dell'anno scolastico già fortemente provato dalle difficili condizioni vissute con la pandemia, di aprire uno scontro con la docenza italiana che ben altro si attendeva dal Governo: contratto, atto di indirizzo, aumenti salariali, investimenti.

Il comparto Istruzione e Ricerca è l'unico comparto colpito in maniera incomprensibile da un grave ritardo nell'emanazione dell'atto di indirizzo per il rinnovo del CCNL 2019/2021 che di fatto impedisce l'apertura delle trattative in sede Aran nonostante il triennio di riferimento sia già scaduto.

In questa situazione, in caso di persistenza della suddetta proposta, la FLC CGIL non può che passare la parola ai lavoratori che dopo il voto per il rinnovo delle RSU dovranno mettere in campo le necessarie azioni di lotta.

Scuola: Sinopoli "decreto inaccettabile nel metodo e nel merito, ci mobilitiamo"

Dichiarazione del segretario generale della FLC CGIL all'Adnkronos

Roma, 22 apr. - (Adnkronos)



"Metodo inaccettabile merito altrettanto. È evidente che il ministero dell'Istruzione è stato commissariato da qualcuno a palazzo Chigi e al Mef che della scuola non ha capito nulla. Non ne conosce le priorità e i bisogni. Spicca l'assenza totale di un collegamento tra formazione e accesso all'assunzione a tempo indeterminato. Una questione che nel caso dei precari è cogente, tanto che l'unica strada che gli si prospetta è il concorso a quiz". Lo afferma all'Adnkronos Francesco Sinopoli, segretario generale della Cgil Scuola in merito al decreto approvato ieri sulle [nuove linee per il reclutamento dei docenti](#).

"Non staremo a guardare e chiederemo a tutte e tutti di mobilitarsi contro per i contenuti e per il metodo che pone una grande questione democratica. -

continua Sinopoli - Se il paese è commissariato avessero il coraggio di dirlo".

"Il problema comunque si pone anche per i neo-laureati, chiamati ad acquisire 60 Cfu senza garanzie che questa abilitazione sia poi preludio per una assunzione in ruolo. Il sistema proposto, in estrema sintesi, si configura come un'estensione dei Cfu che sono requisiti per l'accesso all'insegnamento e la conferma dei concorsi a quiz. - prosegue Sinopoli - Due misure che si contraddicono, perché chi investe sulla propria formazione non può affidare a un quiz il proprio futuro. Per la Flc Cgil i percorsi di formazione in ingresso devono avere natura abilitante e devono essere uno strumento di formazione e accesso al ruolo, dove i due elementi devono essere connessi in maniera indissolubile".

'Si torna indietro di 30 anni sotto il profilo della gestione dei rapporti di lavoro'.

"Mentre sulla carriera si punta ad nuovo sistema da realizzare con il decreto: una proposta indecente che la Flc Cgil ha subito rigettato come irricevibile. - evidenzia Sinopoli - Si torna indietro di 30 anni sotto il profilo della gestione dei rapporti di lavoro".

"Senza parlare di risorse e saltando il tavolo negoziale, si vorrebbe introdurre per legge una serie di misure come accelerazione di carriera e formazione per il cosiddetto 'middle management' oltre che l'introduzione di nuove figure professionali. - sottolinea Sinopoli - La norma, dunque, si sostituirebbe al Contratto che è, invece, e deve restare, l'unico strumento che può regolare il rapporto di lavoro, il

salario, le progressioni di carriera. Le risorse per la formazione anziché essere aggiunte vengono prese dal fondo che doveva servire ad integrare i magri aumenti contrattuali. Una indecenza".

Decreto scuola in Consiglio dei Ministri: sindacati contestano metodo e strumento

Comunicato stampa unitario FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola RUA, Snals Confsal e Gilda Unams



Mentre è in corso il Consiglio dei Ministri circolano diverse bozze del decreto legge legato al reclutamento e alla formazione, che se verificate, interverrebbero negativamente sul rapporto di lavoro del personale della scuola.

E' possibile che un piano di questa portata sia definito per decreto, senza un vero confronto, né con il Parlamento, né con i sindacati?

E' una critica forte quella che giunge dai sindacati scuola – FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda Unams - nel

contestare il metodo utilizzato («Il ministro ha presentato la settimana scorsa [non un testo su cui aprire il confronto ma delle slides](#) e oggi porta in Cdm un testo diverso») sia lo strumento (il decreto legge è misura caratterizzata dai requisiti di necessità ed urgenza). Perché la scuola continua ad essere terreno di incursioni legislative?

Un piano che utilizza percorsi di formazione incentivati – secondo le ultime indiscrezioni sui testi - senza prevedere investimenti nuovi, va a depauperare ulteriormente le poche risorse destinate al rinnovo contrattuale.

Servono risorse per la valorizzazione docente che deve essere ricondotta pienamente alla contrattazione.

Sono necessari fondi nuovi – spiegano Sinopoli, Barbacci, Turi, Serafini e Di Meglio - da destinare al contratto e alle forme che contrattualmente saranno definite per la formazione e la valorizzazione professionale.

Un progetto che sembrerebbe non contenere alcuna misura per il personale precario – denunciano i cinque segretari – che in questo modo non avrebbe alcuna possibilità di rendere stabile il proprio lavoro.

Si apra un vero confronto con le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori.

Scuola. Su educazione motoria alla primaria dal sottosegretario Sasso false notizie

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 27 aprile - In una sua dichiarazione sui social media il sottosegretario all'Istruzione Rossano Sasso ha ieri commentato in toni entusiastici il provvedimento che introduce la figura del docente specializzato per l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria. "Si partirà già a settembre con i 2.247 posti previsti per le quinte classi", ha scritto su Facebook il sottosegretario, tralasciando il non trascurabile particolare che il contingente dei docenti di educazione motoria sarà determinato "a invarianza di organico", ossia non sono previsti investimenti per l'assunzione di ulteriore personale nelle scuole, ma solo una rimodulazione dell'organico derivante dalla quota dei pensionamenti e dalle cessazioni.

La norma presenta inoltre, molte criticità dal punto di vista giuridico e contrattuale, ma soprattutto sotto il profilo pedagogico, didattico, organizzativo.

Per analizzarne i contenuti e le ricadute, La FLC ha chiamato a raccolta per oggi pomeriggio alle 16.30 diversi esperti del settore, per un seminario online dal titolo "Unitarietà del curriculum o specialismo disciplinare? che potrà essere seguito sul [canale YouTube FLC CGIL](#).

Concorso STEM, uso di carta e penna: la FLC CGIL scrive al Ministero per chiedere di dare la possibilità di usarle

In occasione del primo concorso STEM l'uso di carta e penna era stato consentito, ora mancano indicazioni analoghe e a pagarne il prezzo sono i candidati coinvolti nel concorso



Stanno per partire le prove del cosiddetto "concorso STEM" D.D.G. 252 del 31 gennaio 2022, ovvero il concorso ordinario relativo alle discipline STEM: A020 - Fisica, A026 - Matematica, A027 - Matematica e fisica, A028 - Matematica e scienze, A041 - Scienze e tecnologie informatiche.

In occasione del primo concorso il bando, [DD n. 826 del 15 giugno 2021](#), aveva espressamente consentito con l'art. 4 comma 9 l'uso di carta e

Per affissione all'albo sindacale

penna durante la prova scritta. La nota n. 18557 del 15 giugno 2021 del Ministero dell'Istruzione aveva confermato questa possibilità.

In occasione dello svolgimento del concorso ordinario, che ha compreso altre classi di concorso non STEM non è stata fornita alcuna indicazione dal Ministero, tanto che i candidati hanno lamentato grosse difficoltà a effettuare i calcoli. Adesso [dal 3 maggio partiranno le prove delle discipline STEM](#) e per questo abbiamo scritto al Ministero sollecitando l'emanazione di indicazioni favorevoli a all'uso di carta e penna.

Questa disparità tra procedura che hanno la medesima impostazione nella prova scritta è incomprensibile. Il Ministero dell'Istruzione dovrebbe dare indicazioni e, anche se ci sono numerose procedure che si svolgono quasi contemporaneamente, avere la prontezza di fornire istruzioni tempestive e coerenti alle scuole e agli uffici periferici.

Molte problematiche concrete non creerebbero alcun malcontento se l'amministrazione intervenisse prontamente con buon senso per fornire indicazioni omogenee su tutto il territorio nazionale.

Il CSPI si esprime sull'O.M. relativa all'aggiornamento delle graduatorie provinciali e di istituto

Il parere evidenzia le criticità di un sistema rigido e poco funzionale e avanza proposte per superarle



In data 22 aprile 2022 si è svolta in videoconferenza l'adunanza plenaria del CSPI, per esprimere il previsto [parere](#) sullo schema di ordinanza del Ministro dell'Istruzione recante "Procedure di aggiornamento delle graduatorie provinciali e di istituto di cui all'articolo 4, commi 6-bis e 6-ter, della legge 3 maggio 1999, n. 124 e di conferimento delle relative supplenze per il personale docente ed educativo".

Il CSPI in considerazione dell'elevato numero di posti non coperti da personale con contratto a tempo indeterminato ha sottolineato l'importanza di regole certe e chiare per il reclutamento dei supplenti, soprattutto, per assicurare il puntuale avvio delle

lezioni e la continuità didattica per tutto l'anno scolastico.

Il parere è stato espresso in stretta coerenza con [quanto argomentato](#) nella seduta plenaria del 25 febbraio 2022 in merito allo schema di decreto sul nuovo regolamento per la costituzione delle graduatorie provinciali e di istituto e il conferimento delle supplenze per il personale docente ed educativo", attualmente in fase di pubblicazione. Le osservazioni del CSPI hanno riguardato in particolare:

- l'inasprimento del regime sanzionatorio rispetto all'O.M. n. 60/2020,

- l'attivazione di strumenti informatici per la correzione di valutazioni errate,
- la revisione delle attuali procedure automatizzate, che prevedono un rigido meccanismo di definizione di "rinuncia" con relativa sanzione che determina per i supplenti l'impossibilità di partecipare ai successivi turni di nomina,
- le criticità relative alle nomine nella scuola primaria per l'insegnamento di educazione motoria, nei licei musicali, soprattutto per la classe di concorso A55 e per la sperimentazione di scuola secondaria di I grado a indirizzo Montessori,
- il riconoscimento dei titoli esteri e dei titoli relativi all'attività artistica e concertistica,
- la certificazione dell'avvenuta acquisizione dei 24 CFU conseguiti durante i percorsi di laurea.

Il CSPI, infine, ha avanzato la richiesta di una nuova configurazione del sistema per l'automazione delle procedure, affinché queste siano improntate a principi di equità, trasparenza ed efficienza per superare le numerose criticità riscontrate finora.

In allegato il testo del parere, approvato con una sola astensione.